



Al Presidente del Consiglio di Stato
Avv. G. Giovannini

Al Segretario Generale della G.A.
Consigliere di Stato O. Forlenza

Sede

Oggetto: Relazione sull'attività prestata nell'anno 2014 in tema di prevenzione della corruzione.

Si trasmette, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della L. n. 190/2012, la relazione indicata in oggetto.
Roma, 19 dicembre 2014

Il Responsabile della prevenzione
della corruzione
G. Vastarella

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. Vastarella', written in a cursive style.



RELAZIONE SULL'ATTIVITA' PRESTATATA DAL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NELL'AMBITO DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA NELL'ANNO 2014

Il Piano per la Prevenzione della Corruzione nell'ambito della Giustizia Amministrativa per il periodo 2014 - 2016 e l'aggiornamento al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità della Giustizia Amministrativa per il periodo 2014 - 2016, approvati con Decreto del Presidente del Consiglio di Stato n. 7 del 30 gennaio 2014, sono stati pubblicati in data 5 febbraio 2014 nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Giustizia Amministrativa, rispettivamente nelle sotto-sezioni "Altri contenuti" e "Disposizioni generali".

Si premette che, in data anteriore all'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità ed alla pubblicazione del Piano per la Prevenzione della Corruzione, con riferimento agli adempimenti prescritti dall'art. 14 del d. lgs. n. 33/2013¹ e all'art. 1, comma 32, della L. n. 190/2012², il RPC ha provveduto rispettivamente:

- a richiedere agli organi della G.A. che esercitano funzioni di indirizzo politico-amministrativo i dati relativi alla posizione patrimoniale e reddituale al fine di dar corso alla pubblicazione degli stessi nel termine previsto dalla legge³;

- a coordinare la trasmissione all'AVCP, ad opera delle stazioni appaltanti della G.A., entro il termine di legge (31 gennaio 2014), di una comunicazione attestante l'avvenuto adempimento degli obblighi di

¹ Art. 14. 1. Con riferimento ai titolari di incarichi politici, di carattere elettivo o comunque di esercizio di poteri di indirizzo politico, di livello statale regionale e locale, le pubbliche amministrazioni pubblicano con riferimento a tutti i propri componenti, i seguenti documenti ed informazioni:

a) l'atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo;

b) il curriculum;

c) i compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici;

d) i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti;

e) gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti;

f) le dichiarazioni di cui all'articolo 2, della legge 5 luglio 1982, n. 441, nonché le attestazioni e dichiarazioni di cui agli articoli 3 e 4 della medesima legge, come modificata dal presente decreto, limitatamente al soggetto, al coniuge non separato e ai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano. Viene in ogni caso data evidenza al mancato consenso. Alle informazioni di cui alla presente lettera concernenti soggetti diversi dal titolare dell'organo di indirizzo politico non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 7.

2. Le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati cui al comma 1 entro tre mesi dalla elezione o dalla nomina e per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico dei soggetti, salve le informazioni concernenti la situazione patrimoniale e, ove consentita, la dichiarazione del coniuge non separato e dei parenti entro il secondo grado, che vengono pubblicate fino alla cessazione dell'incarico o del mandato. Decorso il termine di pubblicazione ai sensi del presente comma le informazioni e i dati concernenti la situazione patrimoniale non vengono trasferiti nelle sezioni di archivio.

² Art. 1, comma 32. Con riferimento ai procedimenti di cui al comma 16, lettera b), del presente articolo, le stazioni appaltanti sono in ogni caso tenute a pubblicare nei propri siti web istituzionali: la struttura proponente; l'oggetto del bando; l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte; l'aggiudicatario; l'importo di aggiudicazione; i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura; l'importo delle somme liquidate. Entro il 31 gennaio (3) di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici. Le amministrazioni trasmettono in formato digitale tali informazioni all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, che le pubblica nel proprio sito web in una sezione liberamente consultabile da tutti i cittadini, catalogate in base alla tipologia di stazione appaltante e per regione. L'Autorità individua con propria deliberazione le informazioni rilevanti e le relative modalità di trasmissione. Entro il 30 aprile (3) di ciascun anno, l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture trasmette alla Corte dei conti l'elenco delle amministrazioni che hanno omesso di trasmettere e pubblicare, in tutto o in parte, le informazioni di cui al presente comma in formato digitale standard aperto. Si applica l'articolo 6, comma 11, del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

³ Il Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa, nella seduta del 20 dicembre 2013, ha preso atto che "i suoi componenti non sono soggetti agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 14 del d. lgs. n. 33/2013, poiché essi non sono titolari di incarichi politici, di carattere elettivo o comunque di esercizio di poteri di indirizzo politico".

pubblicazione sul sito web istituzionale delle informazioni afferenti alle procedure di gara indette dalla Giustizia Amministrativa a far data dal 1° dicembre 2012.

Con riferimento ai contenuti del Piano, reso noto in data 6 febbraio 2014 a tutti i dirigenti e responsabili titolari di posizione organizzativa di tipo strutturale degli uffici amministrativi centrali e degli uffici di segreteria istituiti presso gli organi consultivi e giurisdizionali, centrali e periferici della G.A., il RPC ha trasmesso nella medesima data a mezzo pec ai propri Referenti un'informativa riepilogativa dei principali adempimenti da tenere alle scadenze programmate nel Piano, fornendo alcuni chiarimenti in relazione al compimento di taluni atti.

Il 28 febbraio 2014, con analoghe modalità, ha provveduto alla trasmissione di un secondo comunicato nel quale veniva riprodotto il contenuto degli adempimenti, e tra questi, degli obblighi di comunicazione al RPC da tenere entro il 4 marzo 2014, data di scadenza del termine del primo mese dalla pubblicazione del Piano.

All'adempimento consistente nel dare comunicazione a quest'ufficio dell'avvenuta conoscenza da parte dei dipendenti e collaboratori in servizio presso la struttura/ufficio di riferimento del Piano per la Prevenzione della Corruzione e dell'aggiornamento al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità hanno provveduto nei termini tutte le strutture e gli uffici, centrali e periferici, della Giustizia Amministrativa.

Dall'esame delle comunicazioni pervenute non è emersa, presso le menzionate sedi, l'attivazione di procedimenti disciplinari e/o la contestazione di violazioni a far data dal 1 gennaio 2014 nei confronti del personale dipendente.

In data 24 marzo 2014, e alla luce delle giornate di incontro (25 e 26 marzo 2014) fissate dal Segretario generale della G.A. con i Referenti, il RPC ha trasmesso un terzo comunicato nel quale si riepilogavano le principali attività da tenere entro il 31 marzo 2014, vale a dire:

- a) elaborazione di un programma di rotazione degli incarichi;
- b) comunicazione al RPC delle linee operative seguite nei procedimenti a rischio corruzione;
- c) proposta dei dipendenti da inserire nei programmi di formazione;
- d) selezione e modalità di trasmissione dei dati e delle informazioni di cui alla tabella allegata al d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (all. B) per la pubblicazione sul sito web istituzionale

e si fornivano, d'intesa con il Segretario generale, indicazioni in merito a taluni di essi.

In particolare:

- con riguardo al punto a), veniva raccomandata - in esito a rappresentate difficoltà, ad opera di più sedi, di elaborare un piano di rotazione dei dipendenti che svolgono attività nei settori più esposti al rischio di corruzione a causa della scarsità di risorse umane disponibili e del connesso rischio di disperdere le competenze acquisite dalle unità di personale nei servizi - la necessità di pianificare una rotazione nelle sedi organizzate con pluralità di uffici ovvero negli uffici organizzati con pluralità di servizi nella finalità di evitare il consolidarsi di posizioni "di privilegio" nella gestione diretta di alcune attività e/o l'instaurarsi di rapporti di routine con una determinata utenza;
- in relazione al punto b), attesa la complessità dell'adempimento, per mere finalità di ausilio lo scrivente ha provveduto a trasmettere in allegato al comunicato - per eventuali osservazioni, proposte di integrazione e/o modifica - le linee operative predisposte dal medesimo, anche nella qualità di Referente per il Tar Piemonte e il Tar Valle d'Aosta, al fine di conseguire, nei settori esposti a possibile rischio corruzione, nel rispetto della normativa vigente, uniformità di azione amministrativa delle strutture, centrali e periferiche, di supporto alla G.A.;
- con riferimento al punto c), occorre premettere che dal mese di marzo 2014 la S.N.A. (già S.S.P.A.) ha pubblicato sul sito istituzionale, ai sensi del comma 11 dell'art. 1 della legge n. 190/12, offerte formative consistenti nell'organizzazione di più corsi per i responsabili e i referenti della prevenzione della corruzione delle pubbliche amministrazioni (statali e non), da tenersi nell'anno 2014, aventi ad oggetto aspetti di carattere generale quali il ruolo e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel Piano Nazionale Anticorruzione ed i modelli e le tecniche di identificazione e valutazione del rischio, con un focus sulle aree di rischio obbligatorie relative all'acquisizione e progressione del personale; all'affidamento di lavori, servizi e forniture; ai provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con/privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario. La scarsità di fondi in bilancio per l'anno 2014 non ha consentito di aderire al percorso formativo organizzato dalla S.N.A. (già S.S.P.A.), né di organizzare a livello centrale corsi per i dipendenti operanti nelle aree a

rischio corruzione. Le esigenze formative sono state tuttavia salvaguardate attraverso la previsione per il Responsabile e i Referenti della prevenzione della corruzione della G.A. di giornate seminariali, con docenti scelti tra il personale di magistratura, volte all'approfondimento, sulla base delle norme penali di riferimento, dei contenuti del PNA e del PTPC in funzione del fabbisogno formativo specifico di questa amministrazione e, quindi, in ultima istanza, degli attori a vario titolo coinvolti nelle aree a possibile rischio di corruzione. Per il corrente anno, si è ritenuto di affidare la formazione del personale operante nelle aree a rischio corruzione direttamente ai Referenti della prevenzione della corruzione presso le rispettive sedi, in considerazione degli elevati oneri economici (spese di missione) connessi ad opzioni di tipo diverso;

- in relazione al punto d), al fine di agevolare i Referenti nella individuazione dei dati oggetto di immediata pubblicazione, è stato trasmesso un estratto della tabella degli obblighi dichiarativi di cui al d. lgs. n. 33/2013, recante l'indicazione dei dati e delle informazioni di esclusiva competenza di ciascun ufficio della G.A. e oggetto in quanto tali di diretta pubblicazione sul sito web istituzionale (punto 7.a PTTI) senza una preliminare verifica del Segretariato generale. Per esigenze di omogeneità in sede di pubblicazione, sono anche stati diramati i *format* da utilizzare per la comunicazione dei dati relativi al patrimonio immobiliare ed alle procedure di gara.

Alle scadenze previste dal Piano, secondo le istruzioni indicate nei comunicati, i Referenti hanno inoltrato a quest'ufficio:

- comunicazione di avvenuta verifica delle abilitazioni di accesso al sistema informativo NSIGA in possesso del personale dipendente, tenuto anche conto delle variazioni intervenute nel rapporto di servizio, con riserva di richiesta al Responsabile dello SCITC, nei tempi e modalità indicate dal Segretario Generale della G.A., di eventuale modifica delle credenziali sulla base delle specifiche esigenze organizzative;

- comunicazione degli esiti delle valutazioni delle dichiarazioni di servizio rese dai dipendenti e delle misure adottate per ovviare a situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

- osservazioni e proposte di integrazione e/o modifica delle linee operative elaborate da quest'ufficio nei procedimenti indicati al punto 4.2.4.1 del PPC involgenti attività ad elevato rischio di corruzione.

Hanno altresì comunicato l'assenza di criticità in esito al monitoraggio sui procedimenti di spesa e sul rispetto dei tempi procedurali ed assicurato la redazione di un piano di rotazione degli incarichi nei settori esposti al rischio corruzione.

In relazione alle abilitazioni di accesso al sistema informativo NSIGA in possesso del personale dipendente, su richiesta del Segretario Generale della G.A. quest'ufficio ha proceduto ad una analisi dei tabulati messi a disposizione dallo SCITC recanti l'indicazione di tutte le credenziali di accesso attive. In esito alle criticità rilevate, ha elaborato una proposta di intervento, poi recepita dal Segretariato Generale della G.A. in atto formale, volta a razionalizzare secondo principi di proporzionalità e necessità le utenze da assegnare al personale sulla base del nuovo assetto dei profili definito con l'ultima versione NSIGA del dicembre 2013.

Con riferimento alle situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi emerse dalle dichiarazioni di servizio del personale, i Referenti hanno segnalato le misure adottate in relazione alle criticità riscontrate presso le sedi di servizio. Da un'analisi delle azioni intraprese al fine di scongiurare situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, è emerso che, ove per motivi organizzativi non sia stato possibile assegnare le unità interessate a settori e/o servizi di diversa natura, si è proceduto al frazionamento in capo a diversi soggetti del processo lavorativo e, in ultima analisi, al formale invito dei soggetti interessati al rispetto scrupoloso del Codice di comportamento e dell'obbligo di denuncia al superiore gerarchico di eventuali situazioni di potenziale conflitto, anche ai fini delle determinazioni da adottare in ordine alla eventuale dovere di astensione o meno del dipendente nel caso concreto.

Sotto altro profilo, e segnatamente con riferimento a quanto prescritto dal PTPC al punto 4.2.4 in ordine agli incarichi extraistituzionali per il personale amministrativo, è emerso lo svolgimento presso una sede della G.A. di incarichi di commissario ad acta conferiti dal Giudice del medesimo plesso organizzativo di servizio del dipendente interessato, peraltro eseguiti in assenza di autorizzazione. Con disposizione n. 3624 del 14

febbraio 2014 il Segretario Generale della Giustizia Amministrativa, nel riaffermare il divieto prescritto dal Piano di svolgimento di incarichi extraistituzionali per il personale amministrativo della G.A., ha richiamato in tema la disciplina dell'art. 53 del d. lgs. n. 165/2001 sulla necessità della preventiva autorizzazione. Azioni di monitoraggio e vigilanza in materia sono state richieste ai Referenti delle strutture e sono svolte in sede centrale da quest'Ufficio.

Con riguardo ai procedimenti indicati al punto 4.2.5.1 del PPC involgenti attività ad elevato rischio di corruzione, sono pervenute osservazioni e proposte in ordine alle linee operative elaborate da quest'ufficio, prese in considerazione dal Segretariato Generale in sede di elaborazione di direttive generali per l'azione amministrativa:

- in relazione alle procedure afferenti alla verifica del corretto adempimento degli oneri fiscali connessi al deposito del ricorso, quest'ufficio ha chiesto in data 6 marzo 2014 al Segretario Generale della G.A. di valutare la possibilità che il sistema informativo inibisse all'operatore - in sede registrazione del deposito, ad opera della parte interessata, del tagliando attestante l'avvenuto pagamento del contributo unificato - l'inserimento di un codice identificativo di un tagliando di contributo unificato già abbinato ad altro ricorso. Nel dare seguito alla richiesta, veniva avviata dal Segretariato Generale una verifica dei codici identificativi dei tagliandi inseriti a sistema presso le sedi della G.A. attestanti l'avvenuto pagamento del contributo unificato di iscrizione a ruolo dei ricorsi assunti a registro generale dal 1° luglio 2013 al 18 marzo 2014 presso le Sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato e i TT.AA.RR. L'istruttoria sulle anomalie rilevate ha dato luogo alla contestazione di addebiti ed all'avvio di procedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti individuati quali responsabili delle accertate irregolarità. Le violazioni contestate sono state comunicate per accertamenti al Nucleo Anticontraffazione della Guardia di Finanza e i procedimenti disciplinari si sono conclusi tutti con l'archiviazione, in ragione della ritenuta congruità delle giustificazioni addotte dagli interessati in sede di audizione. Il numero dei procedimenti attivati e le violazioni contestate sono state pubblicate sul sito istituzionale nella sezione " Altri contenuti"⁴;
- con riferimento, in generale, alla tematica delle spese di giustizia e degli adempimenti ad esse connessi, sono state emanate dal Segretariato Generale della G.A. nel corrente anno istruzioni operative - pubblicate sul sito istituzionale nella sezione "Circolari"- per rendere omogenee le pratiche applicative seguite presso gli uffici della giustizia amministrativa;
- in relazione alle procedure di acquisizione di lavori servizi e forniture, in esito alla comunicazione, da parte dei Referenti, delle linee operative seguite nei procedimenti di appalti di lavori, forniture e servizi, si è provveduto ad omogeneizzare gli adempimenti in materia e ad uniformare il protocollo di legalità (patto di integrità) che ciascuna stazione appaltante ha l'obbligo di richiamare in sede di redazione di bandi di gara e/o lettere di invito. Tale ultimo documento, unito ad una nota descrittiva di tutti gli adempimenti che connotano le procedure di evidenza pubblica e ad una scheda sintetica degli obblighi di pubblicazione e comunicazione relativi alle procedure di gara ed ai debiti contratti dalle PP.AA. è stato trasmesso a tutte le stazioni appaltanti in allegato al comunicato del RPC del 21 luglio 2014.

Nel comunicato 21 luglio 2014, inviato ai Referenti nell'imminenza del decorso del semestre dall'entrata in vigore del PTC e del PTTI, si rammentavano i principali obblighi comunicativi da tenere in vista della scadenza richiamata, vale a dire, la trasmissione al RPC di:

- un'informativa sulle misure attuate con riguardo alla rotazione dei dipendenti che operano nei settori esposti al rischio di corruzione;
- un'informativa sulle misure attuate in relazione ad eventuali criticità riscontrate in sede di monitoraggio sui procedimenti di spesa;
- un'informativa sui risultati del monitoraggio in ordine al rispetto dei tempi procedurali, ivi inclusi quelli afferenti alla pubblicazione dei dati sul sito web.

⁴ Avuto riguardo alla circostanza che nel P.T.P.C. della G.A. 2014 - 2016 è prevista al punto 4.2.3. alla voce "Pubblicità delle informazioni" la pubblicazione di una scheda ricognitiva che indichi il numero dei procedimenti disciplinari attivati e le violazioni contestate, e non anche gli esiti degli stessi, si ritiene opportuno, in sede di aggiornamento del P.T.P.C. 2015 - 2017, prevedere che sia data pubblicità anche agli esiti dei procedimenti disciplinari attivati, salvaguardando le esigenze di riservatezza.

L'esame delle comunicazioni in ordine agli interventi operati in tema di rotazione dei dipendenti, procedimenti di spesa e rispetto dei tempi procedurali non ha palesato criticità e/o disfunzioni.

In prossimità della scadenza del 30 novembre 2014, con comunicato del 12 novembre 2014 sono stati rammentati i principali obblighi comunicativi da tenere in vista della data richiamata, vale a dire l'elaborazione di un rendiconto contenente un'analisi dettagliata sulle attività poste da ciascun Referente in merito alla attuazione effettiva delle regole di legalità o integrità emanate nel Piano e delle criticità emerse, nonché un'informativa sia sulle misure attuate in relazione ad eventuali criticità riscontrate in sede di monitoraggio trimestrale sui procedimenti di spesa, sia sui risultati del monitoraggio trimestrale in ordine al rispetto dei tempi procedurali, ivi inclusi quelli afferenti alla pubblicazione dei dati sul sito web. Sono state altresì impartite indicazioni in ordine agli adempimenti, rilevanti sul piano della trasparenza, da osservare al fine di consentire la corretta rilevazione dei tempi medi di pagamento ai sensi dell'art. 8 del DL 24/4/2014 n. 66, convertito con legge 23 giugno 2014, n. 89.

Alla scadenza prevista sono pervenute le relazioni dei Referenti sulle azioni poste in merito all'attuazione effettiva delle regole di legalità e integrità indicate nel Piano, nonché i rendiconti sui risultati realizzati in esecuzione del PTPC. Dall'esame delle stesse non emergono criticità di rilievo, atteso che le medesime relazioni:

- a) danno conto, in buona sostanza, delle attività già rendicontate nel corso dell'anno in adempimento degli obblighi e delle informative previste, che non hanno dato luogo a rilievi;
- b) non presentano suggerimenti e contributi per una migliore definizione delle misure di contrasto e monitoraggio per l'implementazione del Piano.

Risultano peraltro rispettate dal personale le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi ai sensi di quanto previsto dal d. lgs. 8 aprile 2013, n. 39, nonché le disposizioni e i criteri che presiedono al conferimento ed all'autorizzazione di incarichi d'ufficio, anche dirigenziali, ed extra-istituzionali, gratuiti o meno.

In ragione di ciò, non si ravvisa l'esigenza di proporre sostanziali modifiche al vigente PTPC in sede di aggiornamento, non essendo state accertate significative violazioni alle prescrizioni in esso contenute e non essendo intervenuti mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione, fatte salve le eventuali integrazioni derivanti dagli ultimi interventi normativi e dall'esito delle valutazioni dell'azione di monitoraggio sull'attività realizzata in esecuzione del Piano.

La presente relazione, da pubblicarsi sul sito web istituzionale della Giustizia Amministrativa, è trasmessa, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della L. n. 190/2012, al Presidente del Consiglio di Stato quale Organo di indirizzo politico della Giustizia Amministrativa e sottoposta al Segretario generale della GA per le attività di valutazione dei dirigenti, nella qualità di Referenti.

Roma 19 dicembre 2014

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione
G. Vastarella

